

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2024/2025

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione disponibile nella sezione "Scuola in Chiaro" del sito del MIUR. Tale Piano di Miglioramento (PdM) è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa di cui rappresenta sia una valutazione di fattibilità che uno strumento di monitoraggio.

Il Dirigente Scolastico è il responsabile della gestione del processo di miglioramento ed è coadiuvato dal nucleo interno di valutazione, già costituito per la fase di autovalutazione e per la stesura del RAV. Centrale in questo percorso di miglioramento resta comunque il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica e di tutti gli stakeholder.

Il DS e il nucleo di valutazione curano, favoriscono e sostengono il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento. Si ritiene centrale la valorizzazione delle risorse interne alla scuola, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PDM. L'intera comunità scolastica deve essere incoraggiata verso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione, e alla conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

Il presente Piano di Miglioramento prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

ANALISI DEL RAV

Le priorità dell'azione (le azioni) di miglioramento del RAV si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo (3 anni) attraverso l'azione di miglioramento e devono riguardare necessariamente gli esiti degli studenti:

I risultati attesi in relazione a tali priorità strategiche si configurano in termini di traguardi di lungo periodo, che devono essere osservabili e misurabili e rappresentano le mete verso cui la scuola tende per migliorare sé stessa.

L'ITI "Galileo Ferraris" di Napoli ha individuato come **OBIETTIVI STRATEGICI/GENERALI**:

- Potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, delle competenze matematico-logiche e scientifiche. Priorità che si intende realizzare tramite la diffusione sistematica di interventi didattico-progettuali verticali e la condivisione della metodologia della didattica e valutazione per competenze, anche attraverso un Piano di internazionalizzazione.
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, anche attraverso l'educazione al rispetto, alla legalità e alla valorizzazione delle differenze.
- Potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità attraverso lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali anche favorendo la cultura all'imprenditorialità.
- Sviluppo delle competenze digitali delle studentesse e degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro anche alla luce di un Piano della comunicazione d'Istituto.

- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico inteso come cyberbullismo; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio delle studentesse e degli studenti con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014, nonché delle studentesse e degli studenti NAI, attraverso l'adozione di un Protocollo di Accoglienza.
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
- Incremento dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento nel secondo ciclo di istruzione.
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento delle studentesse e degli studenti.
- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito delle studentesse e degli studenti.
- Definizione di un sistema di orientamento in uscita avanzato.

Criticità emerse dal RAV riguardano:

- Risultati scolastici;
- Risultati nelle prove standardizzate nazionali;
- Risultati a distanza.

MOTIVAZIONE	
Risultati scolastici	La quota di studenti ammessi all'anno successivo, ad eccezione delle classi terze, è in linea o leggermente superiore al riferimento nazionale. La percentuale degli studenti con giudizio sospeso, ad eccezione delle classi prime, è inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto medio-alte all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali, con l'eccezione relativa al numero di lodi. Anche se la percentuale di abbandoni è più alta rispetto ai riferimenti nazionali nelle prime e nelle seconde, si assiste ad un decremento del tasso di abbandono nelle classi successive, con dati più bassi rispetto ai riferimenti nazionali.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali.	Il punteggio di italiano e matematica alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole in simile contesto socio-economico e culturale (ESCS) per le classi seconde, mentre è superiore per le classi quinte. Il punteggio di italiano e matematica alle prove INVALSI è inferiore al riferimento nazionale per le classi seconde, mentre è in linea con il riferimento nazionale per le classi quinte. I risultati delle prove di inglese (solo classi quinte) risultano sensibilmente migliori per il <i>reading</i> rispetto al <i>listening</i> in linea con il riferimento nazionale per il <i>listening</i> e superiori al riferimento nazionale per il <i>reading</i> . Persistenza nel biennio di indici di varianza tra le classi e all'interno delle classi.
Risultati a distanza	La percentuale di immatricolati all'università è in linea con il dato regionale ed è inferiore al dato nazionale; manca tuttavia un rilevamento a distanza sugli esiti. Nel breve termine, la quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro è superiore ai riferimenti regionali e nazionali, con rilevazioni migliori rispetto ai riferimenti nazionali per contratti a tempo indeterminato, per occupazione nel settore industria e per qualifica professionale.

Per la risoluzione delle suddette criticità si individuano le seguenti **priorità**.

- Contenere il tasso di abbandono scolastico;
- Ridurre la variabilità dentro le classi;
- Ridurre la dispersione implicita;
- Favorire lo sviluppo delle competenze storico-linguistiche, logico-matematiche e tecnico-scientifiche nel primo biennio;
- Costruire un sistema di monitoraggio dei risultati a distanza con il fine di adeguare il curriculum d'Istituto anche alla luce del fabbisogno formativo delle studentesse e degli studenti.

Le motivazioni dell'individuazione di tali priorità risiedono nell'obiettivo prioritario di consentire a tutti di dotarsi almeno delle competenze di base e di cittadinanza che permettano loro di sviluppare appieno le proprie potenzialità e di diminuire il tasso di ripetenze e/o abbandoni. Centrale in questa prospettiva è la personalizzazione e la verticalità dell'intervento didattico, come strumento per l'acquisizione di livelli di padronanza sempre crescenti e necessari per l'esercizio pieno della cittadinanza attiva.

L'ITI Ferraris istruisce, educa e forma da un cinquantennio generazioni di giovani tecnici spesso realizzati nel mondo del lavoro, dell'alta formazione e universitario. Occorre intensificare gli sforzi e colmare alcuni *gap* potenziando l'orientamento strategico e garantendo un servizio di *placement* permanente per migliorare i livelli di occupabilità giovanile.

1. SEZIONE: ANALISI DEI BISOGNI

La scelta degli obiettivi strategici su cui investire nell'anno scolastico in corso deve necessariamente tenere in considerazione la rilevanza degli obiettivi stessi e la loro congruenza con le priorità e i traguardi.

In relazione a ciascuna priorità si predispongono azioni di miglioramento funzionali al raggiungimento di traguardi di lungo periodo:

Priorità	Traguardi
1.1 Contenere il tasso di abbandono scolastico.	Mantenere un tasso di abbandono scolastico minore di quello precedente alla pandemia anno 2019. (Attualmente il tasso di abbandono nel capoluogo è del 21% contro la media regionale che si attesta sul 18/19%)
1.2 Ridurre la variabilità dentro le classi.	Avvicinarsi alla media Italiana.
2.1 Ridurre la dispersione implicita.	Portare sotto il 70% la media della somma degli alunni collocati nel Livello 1 e 2 delle prove standardizzate nazionali in Italiano e Matematica e Inglese per le classi quinte.
2.2 Favorire lo sviluppo delle competenze storico-linguistiche, logico-matematiche e tecnico-scientifiche nel primo biennio.	Ridurre di 2 punti la percentuale degli allievi collocati nel Livello 1 e 2 delle prove standardizzate nazionali in Italiano e Matematica delle classi seconde.
3.1 Costruire un sistema di monitoraggio dei risultati a distanza con il fine di adeguare il curriculum d'Istituto anche alla luce del fabbisogno formativo delle studentesse e degli studenti.	Gestire e aggiornare i dati delle studentesse e degli studenti almeno nell'immediato triennio post-diploma.
4.1 Migliorare sistematicamente l'occupabilità giovanile favorendo percorsi di orientamento avanzato.	Istituire un servizio di <i>placement</i> permanente.

Nell'attività di autovalutazione gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

Area di Processo	Obiettivi di Processo	È connesso alle priorità ...	
<i>Curricolo, progettazione e valutazione</i>	Procedere alla sistematizzazione della progettazione e valutazione per competenze revisionando le programmazioni dipartimentali e di disciplina per orientarle maggiormente verso una didattica per competenze.	1.1	2.2
	Procedere con progettazione/programmazione/valutazione oggettiva intermedia per dipartimenti e per classi parallele.	1.1	2.2
	Revisionare la valutazione per competenze sia nei Dipartimenti che per le singole discipline migliorando la declinazione dei descrittori dei livelli di competenza ed implementando rubriche di valutazione.	1.2	1.1
	Rafforzare le azioni curriculari ed extracurricolari per il recupero e potenziamento delle competenze di base.	1.1	2.1
<i>Ambiente di apprendimento</i>	Valorizzare le differenze e adattare stili di comunicazione, spazi di apprendimento e materiali ai livelli di abilità e stili cognitivi.	1.1	2.2
<i>Inclusione e differenziazione</i>	Promuovere una didattica inclusiva che metta tutti nelle condizioni di poter raggiungere il massimo grado di apprendimento e di partecipazione sociale.	1.1	2.1
	Attenzionare sempre tutti gli studenti ed in modo particolare quelli con Bisogni Educativi Speciali per attivare strategie e piani individualizzati e personalizzati non solo relativamente alle disabilità e ai disturbi specifici dell'apprendimento, ma anche alle diverse tipologie di svantaggio, spesso nascoste.	1.1	2.1
<i>Continuità e orientamento</i>	Aumentare il numero delle studentesse frequentanti l'Istituto (attualmente fermo al 4,5% della popolazione scolastica) e favorire nelle ragazze l'apprendimento e la scelta post-diploma delle discipline STEM.	1.1	2.1
	Costruire un curriculum verticale anche con le scuole territoriali del primo ciclo agevolando l'apprendimento delle discipline caratterizzanti il Pecup dell'istituto tecnico industriale.	1.1	2.1
<i>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</i>	Istituire delle figure di sistema che seguano e tengano contatto con gli alunni dopo il diploma anche attivando un servizio di <i>placement</i> attraverso un Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità Permanente al servizio della comunità.	3.1	4.1
	Gestire la mancanza di spazi dovuta ai lavori PNRR di efficientamento energetico e di adeguamento sismico della sede centrale, anche ricorrendo a metodologie didattiche innovative come la didattica decentrata e il social learning e applicando orari flessibili e adattabili.	1.1	2.1
<i>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</i>	Impiegare l'organico dell'autonomia per proporre azioni di recupero e potenziamento.	1.2	1.1
	Concentrare le risorse scolastiche su progetti che incrementino i livelli di apprendimento per gli studenti più fragili.	2.1	2.2
	Promuovere e favorire la formazione del personale per un miglioramento professionale continuo e una ricaduta positiva sulla didattica.	2.2	1.1
<i>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</i>	Innalzare il livello di partecipazione delle famiglie ai momenti istituzionali della vita scolastica e alla progettazione dei percorsi formativi. Potenziare la rete di contatti con aziende, associazioni ed enti del territorio anche limitrofo.	1.1	2.1

La scelta degli obiettivi ha nella fattibilità degli interventi il criterio fondamentale per la scansione temporale degli interventi di miglioramento, implicando con ciò la necessità di partire consolidando ed estendendo le migliori pratiche in uso.

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto

	Obiettivo di Processo	Fattibilità da 1 a 5	Impatto da 1 a 5	Rilevanza Intervento
1	Procedere alla sistematizzazione della progettazione e valutazione per competenze revisionando le programmazioni dipartimentali e di disciplina per orientarle maggiormente verso una didattica per competenze.	4 (molto)	5 (del tutto)	20
	Procedere con progettazione/programmazione/valutazione oggettiva intermedia per dipartimenti e per classi parallele.			
	Revisionare la valutazione per competenze sia nei Dipartimenti che per le singole discipline migliorando la declinazione dei descrittori dei livelli di competenza ed implementando rubriche di valutazione.			
	Rafforzare le azioni curriculari ed extracurricolari per il recupero e potenziamento delle competenze di base.			
5	Valorizzare le differenze e adattare stili di comunicazione, spazi di apprendimento e materiali ai livelli di abilità e stili cognitivi.	3 (abbastanza)	4 (molto)	12
3	Promuovere una didattica inclusiva che metta tutti nelle condizioni di poter raggiungere il massimo grado di apprendimento e di partecipazione sociale.	3 (abbastanza)	5 (del tutto)	15
	Attenzionare sempre tutti gli studenti ed in modo particolare quelli con Bisogni Educativi Speciali per attivare strategie e piani individualizzati e personalizzati non solo relativamente alle disabilità e ai disturbi specifici dell'apprendimento, ma anche alle diverse tipologie di svantaggio, spesso nascoste.			
4	Aumentare il numero delle studentesse frequentanti l'Istituto (attualmente fermo al 4,5% della popolazione scolastica) e favorire nelle ragazze l'apprendimento e la scelta post-diploma delle discipline STEM.	3 (abbastanza)	5 (del tutto)	15
	Costruire un curriculum verticale anche con le scuole territoriali del primo ciclo agevolando l'apprendimento delle discipline caratterizzanti il PECUP dell'istituto tecnico industriale.			
6	Istituire delle figure di sistema che seguano e tengano contatto con gli alunni dopo il diploma anche attivando un servizio di <i>placement</i> attraverso un Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità Permanente al servizio della comunità.	3 (abbastanza)	4 (molto)	12
	Gestire la mancanza di spazi dovuta ai lavori PNRR di efficientamento energetico e di adeguamento sismico della sede centrale, anche ricorrendo a metodologie didattiche innovative come la didattica decentrata e il social learning e applicando orari flessibili e adattabili.			
2	Impiegare l'organico dell'autonomia per proporre azioni di recupero e potenziamento.	4 (molto)	4 (molto)	16
	Concentrare le risorse scolastiche su progetti che incrementino i livelli di apprendimento per gli studenti più fragili.			
	Promuovere e favorire la formazione del personale per un miglioramento professionale continuo e una ricaduta positiva sulla didattica.			

7	Innalzare il livello di partecipazione delle famiglie ai momenti istituzionali della vita scolastica e alla progettazione dei percorsi formativi. Potenziare la rete di contatti con aziende, associazioni ed enti del territorio anche limitrofo.	3 (abbastanza)	4 (molto)	12
---	--	----------------	-----------	----

Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di Processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Procedere alla sistematizzazione della progettazione e valutazione per competenze revisionando le programmazioni dipartimentali e di disciplina per orientarle maggiormente verso una didattica per competenze.	Incremento dei livelli di apprendimento di italiano e matematica nel biennio; italiano, matematica e lingue straniere nel secondo biennio e nel monoennio.	Valutazioni in ingresso, intermedie e finali.	Prove comuni per classi parallele.
	Procedere con progettazione, programmazione e valutazione oggettiva intermedia per dipartimenti e per classi parallele.	Uniformare i criteri di valutazione. Diminuzione del tasso di abbandono scolastico.	Riduzione scarto tra i livelli nel passaggio dal primo biennio al secondo biennio e al monoennio.	Condivisione anonima dei livelli in uscita, raggruppati per classi.
	Revisionare la valutazione per competenze sia nei Dipartimenti che per le singole discipline migliorando la declinazione dei descrittori dei livelli di competenza ed implementando rubriche di valutazione comuni.	Piena condivisione dei descrittori di valutazione tra docenti, uniformità dei parametri valutativi in classi parallele. Riduzione della variabilità dentro le classi.	Valutazioni equivalenti su classi dello stesso livello di preparazione.	Scrutini intermedi e finali; utilizzo della stessa rubrica di valutazione in classi parallele.
	Rafforzare le azioni curriculari ed extracurricolari per il recupero e potenziamento delle competenze di base.	In riferimento agli esiti scolastici pregressi, alle prove Invalsi e ai risultati a distanza: raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi previsti dal RAV.	Risultati dei test delle prove Invalsi.	Comparazione della percentuale dei discenti collocati nei Livelli 1 e 2 delle prove standardizzate nazionali con le percentuali registrate negli anni precedenti.
2	Impiegare l'organico dell'autonomia per proporre azioni di recupero e potenziamento.	Potenziamento delle competenze di base e delle discipline curriculari.	Miglioramento degli esiti degli studenti.	Scrutini intermedi e finali; esiti a lungo termine.
	Concentrare le risorse scolastiche su progetti che incrementino i livelli di apprendimento per gli studenti più fragili.	Potenziamento per l'area organizzativa.	Utilizzo effettivo degli strumenti didattici per studenti più fragili.	Piani di lavoro annuali.
	Promuovere e favorire la formazione del personale per un miglioramento	Applicazione delle metodologie di didattica	Frequenza di corsi di formazione per	Numero di incontri e, dove

	professionale continuo e una ricaduta positiva sulla didattica.	inclusiva apprese nei corsi di formazione e/o sperimentate nei percorsi di autoformazione.	almeno il 40% dei docenti in servizio.	previsti, di attestati.
3	Promuovere una didattica inclusiva che metta tutti nelle condizioni di poter raggiungere il massimo grado di apprendimento e di partecipazione sociale.	Personalizzazione ed individualizzazione della progettazione didattica.	Partecipazione attiva ad occasioni di autoformazione come: Gruppi di lavoro; Commissioni; Gruppo di lavoro d'istituto per l'inclusione.	Produzioni personali e/o di gruppo di materiali o modelli.
	Attenzionare sempre tutti gli studenti ed in modo particolare quelli con Bisogni Educativi Speciali per attivare strategie e piani individualizzati e personalizzati non solo relativamente alle disabilità e ai disturbi specifici dell'apprendimento, ma anche alle diverse tipologie di svantaggio, spesso nascoste.	Gestione del processo di integrazione scolastica, con riduzione della percentuale degli ostacoli al processo di apprendimento nell'area dello svantaggio.	Predisposizione e compilazione di apposite griglie di rilevazione dei bisogni formativi	Osservazioni sistemiche
4	Aumentare il numero delle studentesse frequentanti l'Istituto (attualmente fermo al 4,5% della popolazione scolastica) e favorire nelle ragazze l'apprendimento e la scelta post-diploma delle discipline STEM.	Incremento della percentuale di studentesse iscritte grazie alle azioni di orientamento, open day dedicati, mentoring e borse di studio.	Aumento percentuale studentesse iscritte al primo anno.	Schede di iscrizione
	Costruire un curriculum verticale anche con le scuole territoriali del primo ciclo agevolando l'apprendimento delle discipline caratterizzanti il Pecup dell'istituto tecnico industriale.	Potenziamento del pensiero computazionale mediante condivisione di obiettivi, strumenti e materiali a disposizione delle studentesse.	Comparazione per genere degli esiti INVALSI.	Restituzione INVALSI
5	Valorizzare le differenze e adattare stili di comunicazione, spazi di apprendimento e materiali ai livelli di abilità e stili cognitivi.	Potenziamento delle metodologie di apprendimento attivo e collaborativo	Allineamento della variabilità dentro e tra le classi alla media nazionale.	Restituzione INVALSI
6	Istituire delle figure di sistema che seguano e tengano contatto con gli studenti dopo il diploma anche attivando un servizio di <i>placement</i> attraverso un Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità Permanente al servizio della comunità.	Miglioramento del monitoraggio post-diploma.	Confronto con il territorio.	Diminuzione del tasso di abbandono scolastico.

	Gestire la mancanza di spazi dovuta ai lavori PNRR di efficientamento energetico e di adeguamento sismico della sede centrale, anche ricorrendo a metodologie didattiche innovative come la didattica decentrata e il social learning e applicando orari flessibili e adattabili.	Implementazione di una didattica diretta, concreta e situata che riconosca il territorio come un contesto di apprendimento e che integri esperienze educative che valorizzano il patrimonio sociale, culturale e fisico della comunità locale.		
7	Innalzare il livello di partecipazione delle famiglie ai momenti istituzionali della vita scolastica e alla progettazione dei percorsi formativi. Potenziare la rete di contatti con aziende, associazioni ed enti del territorio anche limitrofo.	Incremento dell'impegno attivo di studenti, genitori e insegnanti nella comunità educativa.	Partecipazione dei genitori agli eventi organizzati dalla scuola.	Creare un senso di appartenenza attraverso manifestazioni come assemblee, concerti e giornate di porte aperte.

2. SEZIONE: AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Se si tiene conto che ogni azione di miglioramento dovrebbe intrinsecamente configurarsi come una fattispecie di "rendicontazione sociale", le azioni che la scuola intende mettere in campo per realizzare gli obiettivi sopra indicati devono necessariamente essere valutate sia per le opportunità che possono rappresentare, ma anche come vincoli all'attività generale e complessiva.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni anche nel medio e lungo periodo

Procedere alla sistematizzazione della progettazione e valutazione per competenze revisionando le programmazioni dipartimentali e di disciplina per orientarle maggiormente verso una didattica per competenze		
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine
Attività di formazione e ricerca-azione, applicata alla pratica educativo-didattica.	Attivazione di nuove risorse professionali da parte dei docenti.	Didattica più efficace, finalizzata al raggiungimento delle competenze.
Procedere con progettazione/programmazione/valutazione oggettiva intermedia per dipartimenti e per classi parallele		
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine
Incontri periodici per dipartimenti e classi parallele per strutturare descrittori e rubriche.	Riflessione docimologica comune sugli aspetti della valutazione.	Valutazione allineata nelle classi tra docenti delle stesse discipline
Revisionare la valutazione per competenze sia nei Dipartimenti che per le singole discipline migliorando la declinazione dei descrittori dei livelli di competenza ed implementando rubriche di valutazione		

Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine
Incontri periodici per dipartimenti e classi parallele per strutturare descrittori e rubriche.	Superamento delle difficoltà di adattamento a modelli di valutazione diversi da quelli in uso.	Superamento dei modelli di valutazione in uso.
Rafforzare le azioni curriculari ed extracurriculari per il recupero e potenziamento delle competenze di base		
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine
Ricerca-azione, formazione e applicazione nella pratica didattica.	Apertura ad aspetti dell'apprendimento fino ad oggi trascurati.	Studenti che conoscono il proprio funzionamento cognitivo e ottengono risultati adeguati alle proprie capacità e attitudini.
Valorizzare le differenze e adattare stili di comunicazione, spazi di apprendimento e materiali ai livelli di abilità e stili cognitivi		
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine
Progettare spazi di apprendimento completi di materiale didattico e strumentazione adeguati a tutti gli stili cognitivi.	Utilizzo di una didattica innovativa, che privilegia approcci laboratoriali e collaborativi.	Apprendimento efficace.
Promuovere una didattica inclusiva che metta tutti nelle condizioni di poter raggiungere il massimo grado di apprendimento e di partecipazione sociale		
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine
Realizzazione di interventi di recupero e sostegno a favore degli allievi più fragili. Stesura di Piani Educativi e Didattici Personalizzati.	Innalzamento del grado di inclusione e miglioramento degli apprendimenti.	Positiva ricaduta sugli apprendimenti disciplinari. Ampliamento e diffusione della cultura dell'inclusione.
Attenzionare sempre tutti gli studenti ed in modo particolare quelli con Bisogni Educativi Speciali per attivare strategie e piani individualizzati e personalizzati non solo relativamente alle disabilità e ai disturbi specifici dell'apprendimento, ma anche alle diverse tipologie di svantaggio, spesso nascoste		
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine
Realizzazione di un progetto d'Istituto per l'inclusione con l'attivazione di percorsi extracurriculari di recupero delle abilità di base e/o di potenziamento delle abilità intrinseche, indirizzate ad allievi con Bisogni educativi Speciali.	Favorire l'inserimento e l'apprendimento degli alunni BES nel gruppo classe. Migliorare il clima relazionale tra pari.	Migliorare la qualità del processo d'insegnamento/apprendimento di ogni discente. Favorire il successo formativo di tutti.
Aumentare il numero delle studentesse frequentanti l'Istituto (attualmente fermo al 4,5% della popolazione scolastica) e favorire nelle ragazze l'apprendimento e la scelta post-diploma delle discipline STEM		
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine
Realizzare percorsi di orientamento e open day dedicati, mentoring e borse di	Aumento percentuale studentesse iscritte al primo anno.	Aumento percentuale delle studentesse iscritte a facoltà scientifiche

studio per studentesse orientate verso facoltà Scientifiche.		
Costruire un curriculum verticale anche con le scuole territoriali del primo ciclo agevolando l'apprendimento delle discipline caratterizzanti il Pecup dell'istituto tecnico industriale		
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine
Approfondire e rafforzare le attività di continuità sia mediante momenti di incontro / orientamento tra i docenti dei diversi ordini di scuola, sia mediante la progettazione di attività didattiche comuni tra i discenti degli anni ponte.	Implementazione di un curriculum verticale tra i vari ordini di scuola.	Arricchimento e crescita professionale. Miglioramento degli esiti scolastici delle studentesse e degli studenti.
Istituire delle figure di sistema che seguano e tengano contatto con gli alunni dopo il diploma anche attivando un servizio di <i>placement</i> attraverso un Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità Permanente al servizio della comunità		
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine
Attribuzione di compiti di progettazione e monitoraggio alle FS competenti. Incrementare le relazioni con il territorio.	Attività di accompagnamento al lavoro.	Realizzazione del progetto di vita di ogni discente.
Gestire la mancanza di spazi dovuta ai lavori PNRR di efficientamento energetico e di adeguamento sismico della sede centrale, anche ricorrendo a metodologie didattiche innovative come la didattica decentrata e il social learning e applicando orari flessibili e adattabili		
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine
Rivalutare la scuola diffusa come nuova forma di scuola, in cui la didattica risulta potenziata dall'uso di spazi terzi ripensati come aule decentrate.	Arricchimento culturale attraverso le iniziative educativo / didattiche proposte sul territorio.	Dimostrare una partecipazione motivata e corresponsabile alle attività messe in atto e il senso di appartenenza all'istituto.
Impiegare l'organico dell'autonomia per proporre azioni di recupero e potenziamento		
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine
Attribuzione di compiti per lo sviluppo delle competenze chiave ricorrendo all'organico del potenziamento.	Sostenere lo studio personale degli studenti in difficoltà con l'organizzazione e gestione del tempo di studio individuale.	Contribuire al successo scolastico e al complessivo raggiungimento degli obiettivi disciplinari.
Concentrare le risorse scolastiche su progetti che incrementino i livelli di apprendimento per gli studenti più fragili.		
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine
Ampliamento dell'offerta formativa con progetti extracurricolari destinati agli studenti più fragili.	Consolidarsi di una cultura di gestione orientata all'inclusione;	Favorire il successo formativo di tutti i discenti.
Promuovere e favorire la formazione del personale per un miglioramento professionale continuo e una ricaduta positiva sulla didattica.		

Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine
Formazione dei docenti in funzione del miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento (metodo di studio, progettazione e valutazione) e dell'innovazione metodologico-didattica.	Ampliamento e potenziamento delle competenze dei docenti nell'uso di strumenti utili al miglioramento delle pratiche didattiche.	Arricchimento e crescita professionale. Miglioramento degli esiti scolastici dei discenti.
Innalzare il livello di partecipazione delle famiglie ai momenti istituzionali della vita scolastica e alla progettazione dei percorsi formativi. Potenziare la rete di contatti con aziende, associazioni ed enti del territorio anche limitrofo		
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine
Coinvolgimento delle famiglie nelle attività e progettazioni previste dalla scuola.	Partecipazione attiva dei genitori nel sostenere i propri figli durante il percorso scolastico.	Ricaduta sul successo scolastico dei discenti.

Principali elementi di Innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative.

Una scuola innovativa richiede una didattica peculiare alle nuove finalità formative che ponga attenzione ai processi, alla complessità dell'apprendimento, alla strumentazione logica di base e al principio organizzatore imparare a imparare. Negli anni, con interventi mirati e con un adeguato accompagnamento, sono state messe in pratica metodologie e attività innovative volte a migliorare i processi di insegnamento/apprendimento. Considerando i cambiamenti in atto della società e l'accelerazione dell'uso delle tecnologie informatiche, anche e soprattutto per effetto della pandemia, sono sorte nuove necessità educative che il docente non può ignorare. Pertanto, creando le giuste condizioni, si è cercato di far entrare nella pratica scolastica l'innovazione attraverso l'uso di metodologie attive, partecipando alle iniziative proposte dal Ministero, come gli Hackathon per studentesse e studenti e i bandi per la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi. La pluralità delle opzioni metodologico-didattiche rappresenta una preziosa risorsa per innovare la conduzione della classe e la presentazione delle discipline. Nell'autonomia delle singole scelte metodologiche i diversi approcci, quali la lezione tradizionale, la flipped classroom, il cooperative learning, l'uso dei laboratori, della LIM, dei tablet, si alterneranno in funzione delle situazioni di apprendimento, improntate al pensiero produttivo. La flessibilità dei gruppi classe, coerentemente con la disponibilità di risorse professionali, rappresenta uno strumento di miglioramento organizzativo con indiscutibili ripercussioni positive sulla qualità della didattica.

Rapporto tra gli effetti delle azioni intraprese e quadro di riferimento innovativo

Aree di Innovazione	Connessione con il Quadro di Riferimento agli obiettivi triennali della legge 107/2015	Innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative
Leadership e Gestione della scuola	Art. 1 c. 7 k, l, m, n, o, q	Orizzonti 4, 5, 6
Pratiche di insegnamento e apprendimento	Art. 1 c. 7 a, b, d, h, i	Orizzonti 1, 2, 3

3. SEZIONE PIANIFICAZIONE

Tutte le azioni previste prevedono la condivisione di *steps* comuni, impronta alla logica della condivisione delle strategie e alla diffusione il più capillare possibile di una volontà di innovazione qualitativamente e quantitativamente misurabile. Le attività di formazione previste per i docenti partono dall'identificazione delle criticità che sono già state condivise in sede di elaborazione e socializzazione del RAV.

Necessaria è la diffusione di un "linguaggio" comune per individuare le migliori pratiche già in uso, formalizzarle e sperimentarle in gruppi sempre più estesi. Nell'ottica della "rendicontazione sociale", è necessario raccogliere spunti e pareri dei vari *stakeholder*: alunni, genitori, associazioni, territorio in senso esteso. Imprescindibile risulta inoltre la diffusione dei materiali e la socializzazione degli esiti e delle criticità già alla fine dell'anno scolastico in corso, per proseguire nel triennio prossimo al controllo dell'impatto sul miglioramento effettivo.

Come si evince dalle tabelle sottostanti, l'effettiva fattibilità delle azioni di miglioramento contenute in questo piano e la loro validità sono collegate inestricabilmente alla effettiva attribuzione da parte del MIUR di risorse economiche, strumentali e di personale.

Risorse umane interne alla scuola impegnate per la realizzazione del Piano

Figure professionali	Tipologia di attività
Dirigente scolastico/Staff	Coordinamento attività di formazione. Incontri strutturati e programmati con le altre istituzioni scolastiche e non. Promozione e supporto alla realizzazione di progetti didattici innovativi.
Docenti	Attività di formazione. Aggiornamento e monitoraggio a distanza. Elaborazione ipotesi di UDA e rubriche valutative. Riunioni commissioni. Incontri dipartimentali e interdipartimentali.
Personale ATA	Attività di aggiornamento e formazione su: - Applicativi di segreteria, progettazione e rendicontazione europea (personale amministrativo); - Sicurezza e privacy; - Formazione <i>front-office</i> ; Gestione documentale e dei beni strumentali.

Figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Tipologia di risorse	Fonte finanziaria
<u>Formatori</u> : docenti universitari e formatori di istituzioni accreditate presso il MIUR.	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi pubblici; Altro.
<u>Consulenti</u> : necessità di un tecnico informatico.	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi pubblici; Altro.
<u>Attrezzature</u> : router, ulteriori PC.	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi pubblici. Altro
<u>Servizi</u> : iniziative di condivisione con genitori, associazioni, ecc.	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi pubblici. Altro.
Altro	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi pubblici

Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività		
	1 anno	2 anno	3 anno
Procedere alla sistematizzazione della progettazione e valutazione per competenze revisionando le programmazioni dipartimentali e di disciplina per orientarle maggiormente verso una didattica per competenze.	X	X	
Procedere con progettazione/programmazione/valutazione oggettiva intermedia per dipartimenti e per classi parallele.		X	X
Revisionare la valutazione per competenze sia nei Dipartimenti che per le singole discipline migliorando la declinazione dei descrittori dei livelli di competenza ed implementando rubriche di valutazione.	X	X	X
Rafforzare le azioni curriculari ed extracurricolare per il recupero e potenziamento delle competenze di base.	X	X	
Valorizzare le differenze e adattare stili di comunicazione, spazi di apprendimento e materiali ai livelli di abilità e stili cognitivi.		X	X
Promuovere una didattica inclusiva che metta tutti nelle condizioni di poter raggiungere il massimo grado di apprendimento e di partecipazione sociale.		X	X
Attenzionare sempre tutti gli studenti ed in modo particolare quelli con Bisogni Educativi Speciali per attivare strategie e piani individualizzati e personalizzati non solo relativamente alle disabilità e ai disturbi specifici dell'apprendimento, ma anche alle diverse tipologie di svantaggio, spesso nascoste.		X	X
Aumentare il numero delle studentesse frequentanti l'Istituto (attualmente fermo al 4,5% della popolazione scolastica) e favorire nelle ragazze l'apprendimento e la scelta post-diploma delle discipline STEM.		X	
Costruire un curriculum verticale anche con le scuole territoriali del primo ciclo agevolando l'apprendimento delle discipline caratterizzanti il Pecup dell'istituto tecnico industriale.		X	X
Istituire delle figure di sistema che seguano e tengano contatto con gli alunni dopo il diploma anche attivando un servizio di <i>placement</i> attraverso un Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità Permanente al servizio della comunità.		X	X
Gestire la mancanza di spazi dovuta ai lavori PNRR di efficientamento energetico e di adeguamento sismico della sede centrale, anche ricorrendo a metodologie didattiche innovative come la didattica decentrata e il social learning e applicando orari flessibili e adattabili.	X	X	X
Impiegare l'organico dell'autonomia per proporre azioni di recupero e potenziamento.	X	X	X
Concentrare le risorse scolastiche su progetti che incrementino i livelli di apprendimento per gli studenti più fragili.		X	X
Promuovere e favorire la formazione del personale per un miglioramento professionale continuo e una ricaduta positiva sulla didattica.	X	X	X
Innalzare il livello di partecipazione delle famiglie ai momenti istituzionali della vita scolastica e alla progettazione dei percorsi formativi. Potenziare la rete di contatti con aziende, associazioni ed enti del territorio anche limitrofo.		X	X

Monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni

PROGRAMMAZIONE DEL MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO						
OBIETTIVO	DATA DI MISURAZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITA' RILEVATE da aggiornare annualmente a giugno	PROGRESSI RILEVATI da aggiornare annualmente a giugno	MODIFICHE E NECESSITA' da aggiornare annualmente a ottobre
1.2.3.5.	Settembre/Ottobre Gennaio Giugno	Valutazioni in ingresso, intermedie e finali. Risultati INVALSI	Prove comuni per classi parallele. Esiti degli alunni Relazioni dei docenti e delle commissioni.	Costituiscono una base per le attività e le iniziative future. Consentono di ridefinire il percorso per il raggiungimento degli obiettivi nel triennio.	Costituiscono una base per le attività e le iniziative future rappresentano i traguardi intermedi per il raggiungimento delle finalità indicate nel RAV. Consentono di ridefinire il percorso per il raggiungimento degli obiettivi nel triennio.	Sull'analisi delle criticità e dei progressi lavoreranno le commissioni, presiedute dalle FFSS, per individuare le eventuali modifiche al piano. Revisione finale a carico del DS e del gruppo di lavoro del RAV per ridefinire obiettivi di processo, finalità/traguardi
4	Febbraio	Aumento percentuale studentesse iscritte al primo anno.	Schede di iscrizione.			
6.7.	Tutto l'anno	Confronto con il territorio.	Questionari ad alunni e genitori.			

4. SEZIONE VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

La valutazione di scuola dovrà essere direttamente ed esplicitamente collegata ai risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV, secondo un'azione di monitoraggio costante e rendicontata negli organi collegiali e in assemblee aperte con genitori e rappresentanze del territorio.

Valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti				
ESITI	TRAGUARDO	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI
Relativi alla rilevazione nazionale	Miglioramento degli esiti prove standardizzate	Giugno	Acquisizione di competenze multidisciplinari	Tendere alla media nazionale delle prove INVALSI

Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola, delle modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica, lavoro del nucleo interno di valutazione.

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
COLLEGIO DOCENTI	Dirigente Scolastico e Docenti	Materiale digitale
CONSIGLI DI CLASSE	Dirigente Scolastico e Docenti di classe	Materiale digitale
CONSIGLIO D'ISTITUTO	Dirigente Scolastico, Docenti, Genitori e personale ATA	Materiale digitale

AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'interno della scuola

Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
• Circolari del D.S. • Affissione del PdM all'albo della scuola • Sito web della scuola • Mailing list • Condivisioni e riunioni collegiali	Tutto il personale scolastico, utenti (genitori, affidatari, studentesse, studenti)	La circolazione e la diffusione delle informazioni interne saranno articolate in tempi diversi a seconda delle parti interessate coinvolte.

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'esterno della scuola

Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
• Sito web della scuola/bacheca web • pubblicazione del PdM all'albo della scuola • nell'ambito degli incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori, saranno fornite tutte le informazioni di competenza.	• le famiglie degli alunni • tutti gli stakeholder	La circolazione e la diffusione delle informazioni interne saranno articolate in tempi diversi a seconda delle parti interessate coinvolte.

DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI LAVORO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Composizione del Nucleo Interno di Valutazione – Incarichi relativi all'anno scolastico 2024/2025

COGNOME NOME	RUOLO
Prof.ssa Daniela Conte	Dirigente Scolastico
Borgia Gennaro	Primo Collaboratore
Monteasi Giuseppina	Secondo Collaboratore
Migliaccio Nunzio - Turtoro Mariateresa	Funzione Strumentale Area 1
Beltotti Carmela – Gentile Ivan	Funzione Strumentale Area 2
Ancelotti Claudio – Moliterno Vincenzo	Funzione Strumentale Area 3
Cerrato Giovanni - Di Martino Elisabetta	Funzione Strumentale Area 4
Ceccarini Federico – Formato Pietro	Funzione Strumentale Area 5
Di Martino Elisabetta	Referente RAV